

Addio al ragioniere Balocco Quell'intuizione geniale con cui creò il «Mandorlato»

Cuneo, aveva 91 anni. Gli spot con le Kessler e Heather Parisi

Il personaggio

di **Isidoro Trovato**

La svolta

Nel 1955 il sodalizio con Ermanno Crespi e il progetto di un panettone tutto nuovo

Fate i buoni è uno degli ultimi claim pubblicitari della Balocco. Ma era anche una frase che piaceva molto ad **Aldo Balocco**, 91 anni, presidente onorario dell'omonima azienda, scomparso la notte tra venerdì e sabato. Proprio la forza della comunicazione pubblicitaria è stata una delle rivoluzioni introdotte dal «ragioniere Balocco» nella storica azienda dolciaria da lui portata ad essere una delle realtà industriali più note e solide del Paese. La storia inizia a Fossano, in provincia di Cuneo, nel 1930: la mamma muore durante il parto e Aldo viene allevato prima dalle zie e poi dalle commesse delle pasticcerie paterne.

Intanto però arriva la guerra che distrugge entrambe le pasticcerie di famiglia. Nel 1943 Aldo e il padre sono costretti a scappare a Dogliani, nelle Langhe, rifugiandosi in una cascina accanto ai poderi di Luigi Einaudi. Aldo studia a Cuneo dove lo accoglie lo zio Piero Cussino, fratello minore della mamma, che è anche l'artefice della straordinaria rinascita del cioccolato Venchi. Terminati gli studi, **Aldo Balocco** ritorna al paese dove

il padre ha rimesso in piedi le due pasticcerie. Finita la guerra, però, è tempo di pensare in grande e nasce il primo stabilimento con 30 addetti e vengono installati i primi forni per la produzione di panettoni. Aldo non ha ancora vent'anni, ma sin da piccolo è vissuto in mezzo ai pasticceri e ha già le idee ben chiare: l'attività dei negozi, con la pasticceria fresca è ben avviata, ma il lavoro si concentra perlopiù nei fine settimana. Come sfruttare al meglio la capacità produttiva del laboratorio? Un giorno Aldo rivela a suo padre il suo sogno che si rivelerà un'intuizione imprenditoriale: «Dobbiamo insistere sulla pasticceria secca e cominciare a produrre dolci da vendere all'ingrosso». Ma per poter spingere i panettoni della Balocco oltre i confini di Fossano e della provincia cuneese, occorreva superare l'ostacolo della loro conservazione. E arriva nel 1955 uno dei momenti chiave del successo: **Aldo Balocco** assume un giovane lombardo, sfollato a Cuneo negli anni bui della guerra, che aveva lavorato a Milano alla Motta e all'Alemagna, già all'epoca due colossi dell'industria dolciaria. Ermanno Crespi, originario di Abbiategrosso, introduce a Fossano la tecnologia della «lievitazione naturale». I due immaginano e progettano un panettone del tutto nuovo, una sintesi tra le tradizioni regionali tra Piemonte e Lombardia: alto come quello milanese, ma glassato come quello basso piemontese. Nasce così il «Mandorlato Balocco», un panettone che diventerà ambasciatore in tutto il mondo dell'azienda di Fossano.

Nel 1970 la Balocco si sposta nella nuova sede di via Santa Lucia, sempre a Fossano: 20.000 metri quadrati contro i 5.000 del precedente stabilimento. Arrivano nuovi e più moderni macchinari e sotto la guida di Aldo l'azienda continua a crescere. Proprio negli anni Settanta la pubblicità diventa una delle leve vincenti dell'azienda: si comincia con l'immane Carosello del '75 ma la svolta è quando **Aldo Balocco** decide di affidare le sorti del suo mandorlato alle soubrette più famose del momento, le gemelle Alice e Ellen Kessler: ed è sulle loro famosissime gambe che il mandorlato entra nelle case di tutti gli italiani. Belle gambe da ballerina, soubrette e grande popolarità è una formula che si ripete parecchi anni dopo con Heather Parisi, protagonista di una campagna pubblicitaria che fece epoca negli anni Ottanta. Nel 1990 entrano in azienda Alessandra ed Alberto, terza generazione della famiglia Balocco, che ha condotto il passaggio a un'azienda che produca non più soltanto dolci delle feste (panettoni e colombe) ma anche bakery e prodotti per la colazione.

Oggi la Balocco dispone di oltre 75.000 mq coperti, con dieci impianti di produzione per biscotti da prima colazione, lievitati da ricorrenza e wafer. Negli ultimi dieci anni ha sostenuto investimenti tecnologici per oltre 100 milioni di euro. Sviluppa un giro d'affari di 200 milioni di euro, con 500 addetti, ed esporta in oltre 70 Paesi nel mondo. L'intuizione del «signor Balocco» era proprio corretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 78 %

Nel 2010



CAVALIERE

Il 2 giugno 2010 il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nomina **Aldo Balocco Cavaliere del Lavoro** per aver portato la storica azienda dolciaria di Fossano a essere una delle realtà industriali più note e solide del Paese

Le pubblicità



Gli anni Sessanta
Una locandina degli anni '60 dei dolci e del panettone «Mandorlato», simbolo dell'azienda di Fossano: alto come quello milanese ma glassato come quello piemontese. Un panettone che diventerà ambasciatore in tutto il mondo del brand Balocco



Con le gemelle Kessler Aldo Balocco e le gemelle Kessler nello spot tv andato in onda nel 1975



Heather Parisi La ballerina protagonista della campagna pubblicitaria degli anni '80



Imprenditore Aldo Balocco, «papà» del Mandorlato (Imagoeconomica)